



ITALIANI: UN POPOLO DI BEVITORI

A cura di FEM - Università di Milano Bicocca

Gli italiani sono un popolo di bevitori di acqua minerale o meglio di acque in bottiglia. L'interesse del mercato è evidente soprattutto dalla continua immissione di nuovi marchi (in totale circa 270 nel 2010), che si somma alla diversificazione dei prodotti proposti dalle aziende del settore. Si spazia dalle acque con proprietà curative (digestive, diuretiche, ecc), a quelle leggere o povere di alcuni elementi, sino a quelle microfiltrate. Il consumatore è sempre più attento alle proprietà salutistiche dell'acqua e al benessere; basti pensare ai messaggi pubblicitari che vengono usati per veicolare le differenti tipologie di acque. Nel corso dell'ultimo decennio la produzione nazionale di acque minerali è passata da circa 6 miliardi di litri a oltre 13 miliardi di litri, con un consumo pro capite di circa 200 litri annui. Le aziende che prelevano acqua dalle 189 fonti del territorio nazionale sono 321 ed il giro di affari del settore è stato stimato in 2,5 miliardi di euro annui. Si calcola che il costo medio per famiglia per l'acquisto di acque minerali sia di circa 300 euro all'anno. La scelta della tipologia di acqua acquistata dipende certamente dall'effetto delle pubblicità e comunicazione, anche se in media le acque più vendute risultano essere quelle con prezzi più abbordabili. Gli italiani preferiscono quindi le acque in bottiglia, ma non vogliono spendere molto per acquistarla. Sebbene molti marchi abbiano provato a sviluppare un rapporto di fedeltà con il cliente, legandolo ad un certo gusto di acqua e di packaging, spesso è il prezzo a determinare la scelta dell'acquisto dell'italiano medio. Una ricerca condotta presso lo ZooPlantLab dell'Università di Milano Bicocca nell'ambito del progetto "Milano da Bere" sviluppato in collaborazione con Legambiente Lombardia, Altroconsumo, Altraeconomia e con il supporto della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati della Regione Lombardia, ha evidenziato che circa la metà della popolazione lombarda preferisce acque in bottiglia a quelle del rubinetto e ne consuma almeno mezzo litro al giorno.



In base a queste stime si potrebbe dedurre che l'acqua potabile in Italia sia di pessima qualità e che per questa ragione gli Italiani si dirigono verso il consumo delle acque minerali. Questo non è vero, e qui nel seguito prenderemo in considerazione il confronto tra le differenti tipologie di acqua, al fine di dare al consumatore conoscenze e strumenti oggettivi e scientifici per effettuare scelte più consapevoli sulla tipologia di acqua da consumare.